



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2023-2025

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**
adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2bis Legge 190/2012

TRIENNIO 2023-2025

**SOCIETA'
VIACQUA S.p.A.**

Revisione ed aggiornamento del RPCT per il triennio 2023-25

Adottato dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023

INDICE

Premessa	3
1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.	3
2. Il RPCT	5
3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione	5
4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT	6
4.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	7
5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno	7
6. Analisi e valutazione del rischio.....	13
7. Gestione del rischio di corruzione	17
8. Misure generali di prevenzione	17
8.1. Misure organizzative in atto	17
8.2. Codice Etico	18
8.3. Rotazione del personale	18
8.4. Conflitto di interessi	18
8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo	19
8.6. Attività di formazione	19
8.7. Sistema disciplinare	20
8.8. Forme di tutela del dipendente.....	20
8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013.....	22
8.10. Pantouflage.....	22
8.11. Individuazione del RASA	23
9. Misure specifiche di prevenzione	23
10. Trasparenza	24
10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati	24
10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza	25
10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche.....	26
11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure	26
12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure	27
ALLEGATI:.....	27

Premessa

La Società VIACQUA S.p.A., quale emittente di strumenti finanziari quotati, risponde ai requisiti normativamente previsti per rientrare nella definizione di “società quotate” ai sensi dell’art. 2, co. 1, lett. p), D.lgs. 175/2016.

Si evidenzia che, in base alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, le Linee Guida in essa dettate “*non si applicano alle società quotate*”. Con ciò l’ANAC ha modificato il precedente diverso orientamento espresso con PNA 2016 e con la bozza delle medesime Linee Guida in consultazione, che aveva indotto in allora la Società a diverse valutazioni.

Nonostante quanto sopra, la Società ha ritenuto di procedere all’aggiornamento del PTPCT che è stato elaborato dal RPCT tenendo a riferimento le indicazioni dell’ANAC di interesse, come da ultimo contenute nella Determinazione n. 1134/2017 e nella Delibera n. 1064/2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019) e dallo Schema del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, (di seguito PNA), pur con gli adattamenti ritenuti necessari con particolare riferimento alla disciplina della Trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013, non applicabile normativamente alle “società quotate”.

Scopo del presente PTPCT è elencare e coordinare in un documento specifico tutte le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge medesima adottate anche ad integrazione del Modello di Organizzazione ex D.lgs. 231/01 e comunque armonizzare tutte le misure organizzative presenti nella Società. Non ultima finalità è contribuire a creare un contesto aziendale che sia anche culturalmente di contrasto alla corruzione.

L’aggiornamento del PTPCT nasce anche dal confronto e dalla condivisione di opinioni e di esperienze all’interno di un gruppo di lavoro composto da alcune delle società, operanti nel servizio idrico e facenti parte della società consortile Viveracqua scarl.

1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.

La Società VIACQUA S.p.A., affidataria del Servizio Idrico Integrato “in house” a favore di 68 Comuni della Provincia di Vicenza, agisce in un ambito regolamentato, specifico del settore e in un contesto determinato da normative generali.

La Società VIACQUA S.p.A. ha esteso la propria organizzazione ed il territorio servito a seguito di fusione per incorporazione della Società Alto Vicentino Servizi S.p.A., avvenuta il 31/12/2017.

Sono rimaste immutate le condizioni per il mantenimento della gestione del Sistema Idrico Integrato con le modalità dell’ “in house” ed in particolare:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto da Enti Locali sul cui territorio la Società svolge la propria attività;
- l’attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;
- gli Enti Locali, a prescindere dalla quota azionaria, mantengono sulla Società il controllo analogo a quello svolto verso i propri uffici, attraverso il controllo dell’Assemblea di Coordinamento Intercomunale.

Gli obiettivi della Società per migliorare e sviluppare le prestazioni a favore della collettività espressi nei sei indirizzi del Piano Industriale 2022-24¹ sono:

- **mettere al centro il cliente**
 - facilitare la relazione con il cliente
 - garantire l'equità tariffaria
- **mantenere la sostenibilità economico finanziaria**
 - rafforzare la solidità finanziaria e patrimoniale
 - realizzare il piano interventi
 - allineare i costi a quelli regolatori
- **sviluppare l'efficienza operativa**
 - standardizzare i processi
 - ridurre le perdite idriche e le acque parassite
 - ottimizzare la logistica aziendale e l'utilizzo delle sedi
 - efficientare ed automatizzare i processi produttivi
- **valorizzare il capitale umano**
 - investire nella cultura della sicurezza
 - accrescere competenze e orientamento al risultato
 - promuovere iniziative di welfare
- **investire in innovazione**
 - investire in digital transformation
 - collaborare con università e centri di ricerca.

Viacqua ritiene che gli obiettivi incontrino la nozione di "Valore pubblico" intesa come *"miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio"*.²

A tal riguardo va segnalato l'inizio del percorso per la trasformazione di Viacqua in "Società benefit" una forma giuridica nella quale gli obiettivi di efficienza economica si integrano con quelli ambientali e sociali, con lo scopo di suggellare una missione aziendale orientata al miglioramento del servizio, al benessere collettivo e alla sostenibilità ambientale.

In quest'ottica assume valore anche l'analisi di processi quali la modellazione e la ricerca delle perdite, che dalla valutazione interna sono risultati assolutamente privi di profili di rischio di *"malamministrazione"* ma che hanno una notevole rilevanza dal punto di vista sociale ed ambientale.

L'articolazione di settori e servizi è esplicitata nell'Organigramma presente nel sito internet della Società nella sezione "Società trasparente".

¹ Approvato dal Cda il 16 febbraio 2022 e dall'Assemblea dei soci il 4 maggio 2022.

² Piano Nazionale Anticorruzione, Schema dopo la consultazione con i relativi allegati, p. 24.

2. Il RPCT

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 19 del 21.2.2019 e con decorrenza dal 24.02.2019 ha proceduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura del responsabile dei Sistemi Certificati.

Tale scelta, ricadente su figura non dirigenziale, risulta conforme alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 che continua a prevedere che, in assenza di dirigenti o quando, come nel caso specifico, *“questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo”*, il RPCT possa essere individuato in altro soggetto *“non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze”*.

Tale scelta risulta altresì in linea con il novellato art. 1, co. 7 della Legge 190/2012 che prevede l'individuazione di un unico soggetto quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT può contare sulla collaborazione degli uffici della Società.

Nel caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT la Società ha individuato come sostituto il responsabile del settore Servizi Legali e Societari.

3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione

Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il presente Piano;
- assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei responsabili di settore o comunque di altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- redige il PTPCT;
- redige la relazione annuale sul format previsto dall'ANAC;
- propone la formazione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT;
- vigila sull'attuazione delle azioni di miglioramento;
- coordina i controlli con l'OdV per valorizzare le sinergie ed evitare duplicazioni;
- propone modifiche al PTPCT.

Direttore Generale, Dirigenti e Responsabili di settore:

In un'ottica di diffusione della cultura anticorruzione, il Direttore Generale, i dirigenti e i responsabili di settore, o comunque altro personale con un ruolo di responsabilità a qualsiasi titolo, sono il primo presidio e partecipano alla gestione dei rischi corruttivi più oltre identificati. In particolare:

- seguono le misure previste dal presente PTPCT;
- svolgono controlli specifici in ordine al loro rispetto nei settori di competenza;
- riferiscono al RPC eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate o a loro segnalate;
- informano il personale alle loro dipendenze dei contenuti del PTPCT;
- predispongono i flussi informativi verso il RPC alle scadenze fissate;
- sono responsabili della veridicità di quanto trasmesso al RPC anche in funzione della pubblicazione nella “Sezione Trasparenza” del sito aziendale;
- suggeriscono tutti i miglioramenti alle misure adottate o propongono nuove misure integrative / alternative;
- seguono i principi di comportamento espressi nel “Codice Etico” del Modello organizzativo ex D.lgs. 231/01 (di seguito “Modello 231”);
- inviano al RPC e all’OdV la dichiarazione annuale di cui al punto 8.5 (Allegato D al Modello di Organizzazione e gestione).

Dipendenti e collaboratori:

- Rispettano le misure previste nel presente PTPCT;
- Segnalano al proprio responsabile eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate.

4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT

Oltre ai già citati obiettivi verso la collettività, il CdA ha definito gli obiettivi strategici che ispirano la redazione del PTPCT:

- Contrastare la corruzione;
- Perseguire l’integrazione tra i sistemi di gestione e controllo interni;
- Impegnare la Società al “*Miglioramento continuo*” attraverso il monitoraggio e la valutazione delle misure adottate;
- Informatizzare il flusso informativo per alimentare la sezione “Società Trasparente”;
- Formare il personale su temi relativi a corruzione e trasparenza.

Il RPCT ha aggiornato il Piano e le misure di prevenzione verificando quelle in atto e valutando la necessità di revisione o predisposizione di nuove.

Il RPCT ha svolto l’attività considerando quanto previsto nel Modello 231 e nei Protocolli di prevenzione 231, al fine di integrare con essi le misure di prevenzione. Inoltre ha verificato e tenuto in conto i Regolamenti, le regole aziendali e le Procedure contenute nei Sistemi di Gestione al fine di verificarne l’efficacia per la prevenzione del rischio di corruzione.

L’azione del RPCT è stata supportata dalla collaborazione con la direzione aziendale e con i Responsabili di settore, con i quali sono state condivise iniziative procedurali.

Il PTPCT predisposto è stato successivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione affinché lo visionasse e procedesse all’adozione.

Il Piano approvato verrà inserito nella sezione “Società trasparente” del sito internet della Società e verrà svolta la relativa formazione come indicato al punto 8.6.

4.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Viacqua dedicherà particolare attenzione agli investimenti finanziati con risorse previste dal PNRR effettuando audit e valutando la pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”.

5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno

La “corruzione” considerata nel Piano deve essere intesa in senso ampio, riguardando “*non solo l’intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’azione delle amministrazioni e degli enti*”, come espressamente ribadisce e chiarisce l’ANAC anche nella Determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019.

Pertanto il RPCT ha improntato l’attività di analisi del rischio di corruzione tenendo presente ciò e quindi non limitandosi a quei processi in cui poteva apparire evidente la sussistenza del rischio di commissione dei reati propriamente corruttivi individuati nel Codice penale.

L’analisi, infatti, stante il tipo di attività svolta dalla Società ed i suoi riflessi sull’intera collettività locale, si è estesa anche alle modalità di erogazione e gestione dei servizi.

Contesto interno:

Il RPCT nel valutare il rischio di corruzione ha preso in considerazione il “*contesto interno*”, negli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed in particolar modo si sono considerate le variazioni di organigramma che si sono susseguite negli ultimi tre anni. Più in dettaglio sono state considerate:

- le attività svolte dalla Società e la particolare tipologia di servizi erogati;
- l’organizzazione della Società e l’articolazione di settori e servizi;
- i poteri decisionali e di spesa attribuiti con deleghe e procure;
- i processi aziendali della Società. Questi sono presenti nella mappatura realizzata per il sistema di gestione ISO 9001 e 14001 già esistente in azienda³ che è continuamente aggiornata a valle dei cambiamenti organizzativi messi in atto.

Nell’impostare l’analisi si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall’art. 1, co. 16 Legge 190/2012, dalla Linea Guida n. 15 ANAC “*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*” (Delibera 494 del 5/6/2019) e dal PNA 2019 (Delibera 1064 del 13/11/2019), valutando e rapportando le aree all’attività della Società e analizzando gli specifici processi della stessa.

Sono stati presi in considerazione gli organi di controllo già esistenti ed operanti nella Società.

³ Come consigliato dall’Allegato 1 al PNA 2019 - par. 3.2.

Contesto esterno:

Il RPCT, al fine di valutare le misure di prevenzioni più adeguate, come espressamente indicato nei vari PNA che si sono susseguiti, ha analizzato anche il “contesto esterno”, inteso come l’ambiente esterno in cui la Società opera.

I soggetti esterni con cui Viacqua ha relazioni sono prima di tutto i clienti che fruiscono del servizio idrico, a seguire i Comuni soci, gli Enti di Regolazione e controllo (ARERA, ARPAV, ASL, ANAC ecc.), i fornitori di beni e servizi – operatori economici.

Si sono vagliate informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione all’ambiente in cui si opera. Particolare attenzione è quindi stata data a:

- Contesto economico e sociale;
- Presenza di criminalità organizzata;
- Presenza di reati di riciclaggio e corruzione;

Le fonti di informazioni e di dati utilizzati in questa sezione, tra cui la Banca Dati creata da ANAC, sono indicate nelle note a piè pagina.

L’andamento economico

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita dell’attività economica regionale in tutti i settori. Secondo l’indicatore trimestrale dell’economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d’Italia, nel primo semestre il prodotto è cresciuto del 6,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021. L’aumento è stato analogo alla media nazionale.

La ripresa si è attenuata in corso d’anno risentendo dell’elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dei forti rincari delle materie prime specie energetiche⁴.

“Su questo aspetto e per quanto riguarda l’industria, i rincari delle materie prime energetiche, in atto dal 2021 ma esacerbati dallo scoppio della guerra in Ucraina, si stanno trasferendo sui costi di produzione.

*La quota di imprese con un’incidenza dei costi per energia elettrica e gas sugli acquisti totali di beni e servizi maggiore del 10 per cento è cresciuta dal 16 al 27 per cento. Per quasi il 40 per cento delle imprese industriali, inoltre, il gas è un input indispensabile nel processo produttivo. La strategia di risposta messa in atto più frequentemente per fronteggiare i rincari è stata finora l’aumento dei prezzi di vendita (prima strategia per oltre un quarto delle imprese); anche la riduzione dei margini di profitto è risultata diffusa. Per i prossimi sei mesi poco oltre un quinto delle aziende programma di adottare come principale strategia l’aumento dei prezzi di vendita; quasi un quinto delle imprese prospetta la riduzione delle ore di funzionamento degli impianti o del numero di linee produttive attive”.*⁵

“Per il settore manifatturiero vicentino i dati disponibili, riferiti al primo trimestre 2022, vedono la produzione è aumentata del 3,7% rispetto al trimestre precedente mentre l’evoluzione del fatturato mostra una variazione molto elevata, legata probabilmente ad un “effetto prezzi” sulle vendite (+10,6%). Va rilevato che

⁴ “L’economia del Veneto – aggiornamento congiunturale”, Banca d’Italia, n. 27 – novembre 2022, p. 5.

⁵ “L’economia del Veneto – aggiornamento congiunturale”, Banca d’Italia, n. 27 – novembre 2022, p. 8.

*il periodo di analisi è quello tra gennaio e marzo e che gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina non erano ancora del tutto evidenti”.*⁶

Difficile stimare gli effetti nel resto dell’anno dei rincari energetici e della situazione geopolitica. Di fatto la provincia di Vicenza resta una grande esportatrice: la classifica annuale del Sole 24 Ore la pone al terzo posto in Italia con una quota di esportazione di beni sul valore aggiunto del 73,40%.⁷

Sempre secondo l’indagine del Sole 24 Ore il tasso di occupazione è al 71,67% (media nazionale 63.17%), e pone Vicenza al 26° posto in Italia. Il valore aggiunto per abitante è di 33.800 Euro, contro una media nazionale di 26.140 Euro, e vale la 13° posizione in Italia.

I depositi bancari ammontano a 22.060 Euro, in aumento rispetto ai tre anni precedenti, e corrispondono alla 35° posizione in Italia (media 19.170 Euro). In ripresa anche la spesa delle famiglie in beni durevoli: 3.269 Euro l’anno, in aumento rispetto ai 2.885 Euro del 2021, e con un 6° posto in Italia.

Le infiltrazioni criminali e i reati corruttivi

Che l’economia del Veneto e di Vicenza stia “tenendo” anche rispetto alla pandemia COVID-19 emerge anche nella Relazione al Parlamento della DIA (Direzione Investigativa Antimafia).

“Le forti ripercussioni determinate nell’ultimo biennio dalla pandemia da Covid-19 sul sistema economico nazionale sembrerebbero non aver intaccato significativamente il tessuto economico-imprenditoriale del Veneto. Questa si conferma infatti una delle 3 regioni settentrionali che maggiormente contribuisce alla formazione del PIL nazionale attraverso una ricchissima e variegata realtà economica incentrata sull’industria manifatturiera, sul commercio, sul turismo e l’edilizia grazie anche alla presenza di numerose infrastrutture quali interporti, aeroporti e porti che conferiscono al territorio il ruolo di strategico crocevia per i traffici commerciali verso i Balcani e il Nord Europa.

*Un bacino di interessi economici così importante connotato da un ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri potrebbe rappresentare dunque terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica allo scopo di estendere i propri interessi e infiltrarsi nei canali dell’economia legale tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche”.*⁸

Gli esiti delle investigazioni condotte negli ultimi anni hanno interessato, benché marginalmente, anche la provincia Vicenza. Nel 2019 è emersa l’operatività di sodalizi ‘ndranghetisti e di attività di riciclaggio da parte delle cosche calabresi del versante tirrenico.⁹

Anche ANAC ha messo a disposizione una banca dati che contiene uno strumento di misurazione del rischio corruzione a livello territoriale. L’analisi è condotta sulla base di indicatori quali: il livello di istruzione, la

⁶ “Andamento congiunturale dell’economia vicentina – 1° indagine 2022”, Camera di Commercio di Vicenza, p. 6.

⁷ “La qualità della vita”, Sole 24 Ore, indagine 2022.

⁸ “Relazione semestrale al Parlamento”, DIA, 2° semestre 2021, p. 276.

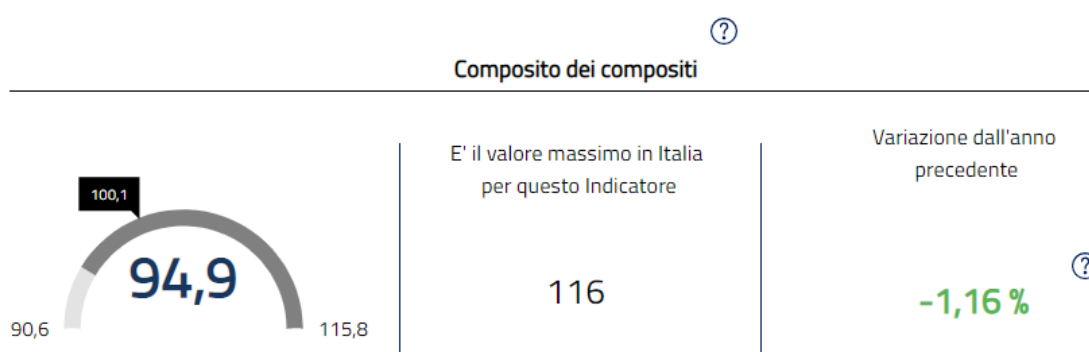
⁹ “Relazione semestrale al Parlamento”, DIA, 2° semestre 2021, allegato 15.b, p. LIII.

presenza di criminalità, il tessuto sociale, lo sviluppo dell'economia e le condizioni socio-economiche dei cittadini.¹⁰

Per Vicenza l'indice "composito" dei fattori che concorrono a formare il rischio corruttivo segna 94,9, al di sotto della media nazionale di 100,1 (nel riquadro con sfondo nero).

Anche i quattro indicatori che lo compongono: istruzione, criminalità, economia e territorio, capitale sociale, nella parte inferiore del grafico, pongono la provincia di Vicenza al di sotto della media nazionale.

Vicenza



Monitoraggio degli indicatori che definiscono il valore del Composito



Il dettaglio degli indicatori riferiti alla "Criminalità" è evidenziato nei quattro grafici che seguono e pone la provincia di Vicenza nell'intervallo più basso rispetto al rischio esaminato.

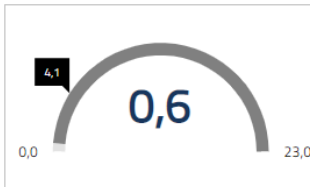
¹⁰ ANAC: banca dati. <https://anac->

[c1.board.com/#/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&screenId=8e785fea-9a24-45ed-b086-6c5cf0cd1518&showMenu=false](https://anac-c1.board.com/#/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&screenId=8e785fea-9a24-45ed-b086-6c5cf0cd1518&showMenu=false)

Vicenza

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Criminalità

Reati di corruzione, concussione e peculato 2017



Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:

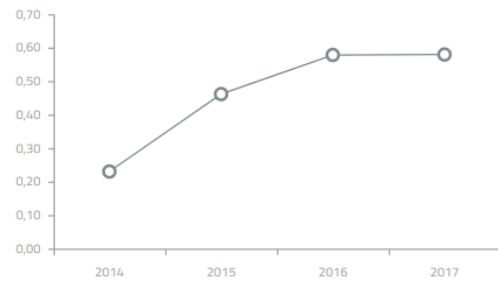
23

Variazione dall'anno precedente

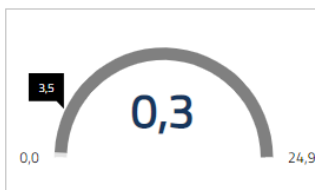
+0,22%



Reati di corruzione, concussione e peculato



Reati contro l'ordine pubblico e ambientali 2017



Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:

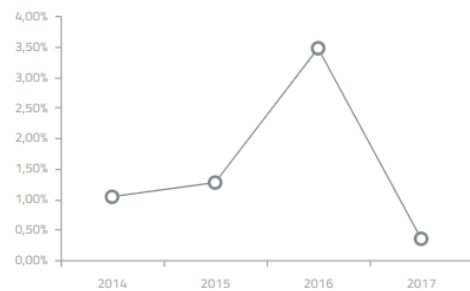
25

Variazione dall'anno precedente

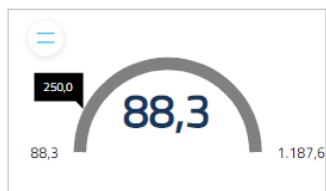
-89,98%



Reati contro l'ordine pubblico e ambientali



Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica 2017



Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:

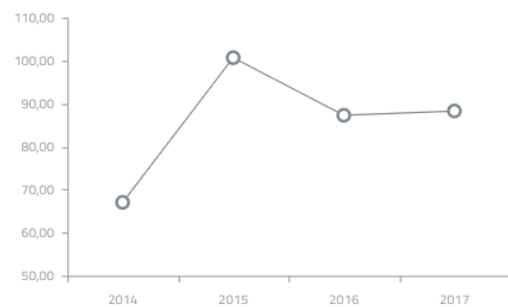
1.188

Variazione dall'anno precedente

+1,15%



Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica



Altri Reati contro la Pubblica Amministrazione 2017



Una conferma della bassa incidenza dei reati corruttivi nel Veneto arriva anche dal Servizio di analisi criminale del Dipartimento della Pubblica sicurezza.

Dopo aver elaborato l'andamento a livello nazionale: da 414 reati corruttivi nel 2004 a 232 nel 2021, con una diminuzione del 44%¹¹, lo studio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza esamina anche i reati contro la P.A. (reati commessi ogni 100.000 abitanti) e colloca il Veneto al penultimo posto in Italia.¹²

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	25,02
CALABRIA	23,32
BASILICATA	22,64
LAZIO	15,12
CAMPANIA	14,31
UMBRIA	13,90
SICILIA	13,22
PUGLIA	12,66
ABRUZZO	11,55
MEDIA NAZIONALE	10,03
VALLE D AOSTA	9,36
TOSCANA	8,67
EMILIA-ROMAGNA	7,06
SARDEGNA	6,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,39
LIGURIA	6,19
LOMBARDIA	6,07
PIEMONTE	6,03
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,88
VENETO	5,49
MARCHE	5,24

Infine, appare utile riprendere due studi, già citati nei precedenti PTPCT.

¹¹ "I reati corruttivi", Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio di Analisi Criminale, p. 8.

¹² "I reati corruttivi", Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio di Analisi Criminale, p. 9.

Nell'ottobre 2019 l'ANAC ha pubblicato il rapporto "La corruzione in Italia (2016-2019)" che analizza i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nel periodo agosto 2016 – agosto 2019. I casi di corruzione emersi sono 152. Le regioni maggiormente interessate sono la Sicilia (28 episodi), il Lazio (22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14). Il Veneto ne ha fatti registrare 4.

La maggior parte degli episodi (113 casi, pari al 74%) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici; i settori più colpiti sono i lavori pubblici (40%), il ciclo dei rifiuti (22%) e la sanità (13%).¹³

La percezione delle famiglie italiane è piuttosto favorevole per il settore "Servizio idrico". Secondo uno studio del 2017 dell'ISTAT sulle famiglie coinvolte in fenomeni corruttivi le *public utilities* sono il settore con una stima di corruzione più bassa: "sono solo 0,5% le famiglie che al momento di richiedere allacci, volture o riparazioni per energia elettrica, gas, acqua o telefono hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti"¹⁴. La ripartizione geografica è uniforme sul territorio nazionale: nel Nord Est si conferma lo 0,5%, e scende allo 0,1% nei comuni con più di 50.000 abitanti.¹⁵

Da tali elementi emerge un quadro generale con una bassa incidenza di fenomeni corruttivi, in anche linea con le analisi del rischio interne di cui al paragrafo successivo, tuttavia, per la "sensibilità" dell'aspetto, il monitoraggio di alcuni tipi di attività è svolto con cadenza annuale.

6. Analisi e valutazione del rischio

L'analisi e la valutazione dei rischi sono state compiute in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito da altri gestori idrici del Veneto aderenti al consorzio Viveracqua e durante incontri ed audit interni.

Partendo dalla mappatura dei processi aziendali, già sviluppata in ambito ISO, sono stati identificati quelli potenzialmente rischiosi.

L'elenco dei processi rischiosi è nelle tabelle che seguono; la valutazione degli aspetti di rischio e le misure esistenti fanno parte dell'Allegato B "Valutazione dei rischi PTPCT" a cui si rimanda.

¹³ "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"; ANAC; p. 1,8-10.

¹⁴ "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie"; ISTAT; p. 1.

¹⁵ "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie"; ISTAT; p. 4.

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
Affidamento di lavori, forniture e servizi	Analisi documenti iniziale ed elaborazione documento di gara / ordine	Errore che implica troppa apertura o troppa chiusura per la partecipazione.
	Esecuzione gara o negoziazione ordine	Scelta di una procedura non idonea.
	Aggiudicazione gara o assegnazione ordine	Affidamento errato.
	Verifica requisiti	Affidamento / esclusione errati.
	Realizzazione e invio ordine / contratto	Previsioni contrattuali carenti o errate.
	Esecuzione ordine / contratto	Mancata o errata applicazione dei termini contrattuali con conseguente svantaggio economico per la stazione appaltante.
	Acquisti inferiori a 20.000 Euro	Possibilità di accordi con fornitori
Autorizzazioni	Richiesta di nuova autorizzazione o rinnovo	--
	Verifica documentazione	Assenza di controlli preventivi al rilascio.
	Verifica accettabilità da parte gestore delle reti e degli impianti	Pareri tecnici assenti o non veritieri.
	Rilascio autorizzazione	Assenza di controlli preventivi al rilascio.
	Piano campionamento e analisi	Redazione Piano poco accurato.
	Esecuzione prelievi e verifiche ispettive	Irregolarità nel prelievo.
	Valutazione di conformità dei controlli	Referti non corretti.
	Segnalazione illeciti, verbali accertamenti e diffide	Mancata applicazione penali.
	Gestione emergenze	Mancate segnalazioni.
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi	Scelta beneficiari	Assenza di previsione di linee programmatiche per individuare i beneficiari e le iniziative da sovvenzionare.
		Erogazioni senza delibera / contratto e/o gestione dell'iter di erogazione da parte di un solo soggetto.
	Controlli successivi all'erogazione	Assenza di controlli sull'utilizzo dell'erogazione secondo le finalità previste.
Gestione dei contenziosi	Gestione e definizione precontenziosi	Ritardi nella definizione dei contenziosi.
	Gestione contenzioso	Gestione non uniforme.

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
		Favoritismi nella definizione dei contenziosi.
	Definizione stragiudiziale	Comportamenti scorretti nella definizione stragiudiziale dei contenziosi.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Controllo	Carenza di controlli.
		Assenza di verifiche periodiche da parte dei soggetti Responsabili.
	Pagamenti	Effettuazione di pagamenti sottratti alle verifiche della tracciabilità dei flussi finanziari.
		Effettuazione di pagamenti ingiustificati anche relativamente agli appalti affidati.
Processi decisionali degli amministratori	Attività di amministrazione	Omessa comunicazione di conflitto di interessi.
Rapporti con Consiglio di Bacino e ARERA	Rendicontazione	Comunicazione di informazioni o dati non veritieri o alterati.
	Estrazione dati	Arbitrarietà nelle estrazioni di alcuni dati. Alterazione dei dati rilevanti per la determinazione delle tariffe.
	Controllo	Errore nell'utilizzo di alcuni dati (maladministration) Sovrastima o sottostima delle necessità. Alterazione dei dati rilevanti per la determinazione delle tariffe.
Rapporti con enti di certificazione	Certificazioni e lo svolgimento degli audit	Dazione o promessa di utilità per condizionare l'ottenimento di certificazioni e lo svolgimento degli audit.
Rapporti con gli utenti	Gestione segnalazione guasti	Modalità non corrette di organizzazione del pronto intervento.
		Non corretta gestione delle risposte da fornire agli utenti.
		Gestione dei tempi di intervento discrezionale.
	Tempistiche allacciamenti ed attivazione utenze	Mancata evasione delle richieste.
		Non osservanza dei tempi previsti da leggi e regolamenti.
		Mancati indennizzi in caso di ritardi.
		Gestione delle richieste secondo criteri discrezionali.
		Preventivazione costi non congrui per contributo adeguamento rete.
Nell'ambito servizio di acquedotto gestione aspetti relativi alla qualità delle acque e gestione anomalie		Carenti verifiche e controlli. Mancata gestione di segnalazioni.

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
	Fatturazione e tariffazione	Non corretta gestione delle modalità di fatturazione.
		Concessione di eventuali agevolazioni economiche senza le necessarie verifiche o secondo criteri discrezionali.
	Solleciti e sigillatura contatori	Gestione non uniforme e favoritismi nella gestione.
	Gestione crediti SII	Teorica possibilità di favoritismi.
Rapporti con laboratori di analisi esterni	Svolgimento analisi	Dazione o promessa di utilità volte ad ottenere esiti falsi o alterati negli esami di laboratorio
Investimenti	Rilascio pareri per lottizzazioni o inerenti le reti gestite	Teorico accordo con il richiedente
Rapporti con soci	Gestione rapporto	Assenza di trasparenza nella gestione dei rapporti e nel fornire informazioni.
	Comunicazione	Comunicazione di informazioni non veritiere.
Rapporti con società consortile partecipata	Servizi prestati o ricevuti	Svolgimento gare.
Selezione e gestione del personale	Avviso selezione e redazione bando	Mancata definizione delle esigenze e del profilo del soggetto da assumere, consentendo favoritismi.
		Mancata effettuazione di avviso di selezione. Predisposizione del bando per favorire qualcuno.
	Selezione	Scelta dei selezionatori non tenendo conto delle competenze o di eventuali interessi nella selezione.
		Definizione di profili e requisiti volti a favorire determinati soggetti.
		Modalità di svolgimento della selezione volta a favorire alcuni candidati.
		Inosservanza delle norme sull'incompatibilità o inconferibilità degli incarichi dirigenziali e/o pantouflage.
	Gestione rapporto	Consentire favoritismi.
		Omesse verifiche sul corretto utilizzo da parte del personale di congedi parentali.
	Lavoro da remoto	Maggiore discrezionalità. Scarso rendimento.
	Rimborsi spese	Mancata predefinizione dei requisiti di assegnazione.
Premi e incentivi	Omissa motivazione dell'assegnazione.	

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
		Utilizzo di criteri discrezionali.
Utilizzo di attrezzature e mezzi aziendali	Vari processi aziendali	Utilizzo per scopi personali.

7. Gestione del rischio di corruzione

Il RPTC nell'impostare le modalità di gestione del rischio di corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei provvedimenti dell'ANAC, ha preso in considerazione le misure organizzative in atto e le regole esistenti, nonché quanto previsto e disciplinato nell'ambito del Modello 231. Ciò al fine di creare delle misure di prevenzione specifiche per la realtà della Società VIACQUA S.p.A. coordinandole con quanto esistente.

Al fine di gestire e trattare il rischio di corruzione sono state predisposte e considerate:

- misure generali di prevenzione che riguardano le modalità con cui la Società si è organizzata per ottemperare agli obblighi di prevenzione del rischio di corruzione e le misure trasversali a tutta l'organizzazione messe in atto;
- misure specifiche di prevenzione attinenti ai diversi processi a rischio di corruzione.

Le due tipologie sono di seguito descritte ai punti 8 e 9.

8. Misure generali di prevenzione

8.1. Misure organizzative in atto

La Società ha adottato specifiche procedure e regolamenti per organizzare i processi a rischio di corruzione, al fine di definire le fasi dei processi e l'intervento dei diversi soggetti coinvolti. Ciò si ritiene risponda a quanto richiesto negli Aggiornamenti al PNA *"è essenziale la loro [misure di prevenzione] chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione"*.

Le procedure sono corredate da specifici Moduli che permettono di poter tracciare l'attività svolta e documentare tutto quanto fatto. Moduli che vengono archiviati per i controlli aziendali, nonché per le verifiche di attuazione delle misure da parte del RPCT. In altri casi la tracciatura delle attività svolte è verificabile tramite i gestionali utilizzati.

Come già sopra detto, il sistema di prevenzione del rischio di corruzione si integra con il Modello 231 e con il sistema di gestione della qualità e dell'ambiente sviluppato secondo le norme ISO 9001 e 14001. La mappatura dei processi è comune: in essa un'apposita colonna riporta l'indicazione dell'eventuale rischio rilevato. Inoltre, le procedure dei sistemi di gestione della Qualità e dell'Ambiente che sono considerate anche di "presidio" contro la *"malamministrazione"* o contro la commissione di *"reati 231"* hanno una particolare evidenziazione e su di esse è stata richiamata l'attenzione dei responsabili di competenza affinché siano costantemente seguite ed aggiornate.

La mappatura dei processi consente di individuare quelli potenzialmente a rischio, questi sono quindi monitorati con audit interni/incontri con i responsabili. L'esito di tali monitoraggi permette di definire le successive attività e rivalutare il rischio.

Quando possibile il monitoraggio sui processi considerati a rischio di corruzione viene realizzato in sinergia con l'Organismo di Vigilanza ex. D.lgs. 231/01.

8.2. Codice Etico

La Società ha adottato un proprio Codice Etico, inserito nel Modello 231, ritenuto una misura di prevenzione della corruzione.

Nel Codice Etico sono previste regole per il rispetto dei principi di integrità, imparzialità, legalità, qualità dei servizi erogati. Sono altresì previsti norme e standard di comportamento nei rapporti con clienti, fornitori, collaboratori esterni, dipendenti, istituzioni, pubbliche amministrazioni e organizzazioni sindacali.

8.3. Rotazione del personale

Il RPCT ha confermato la precedente valutazione in merito alla possibilità di procedere alla rotazione degli incarichi nei settori preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione.

In ragione dei diversi territori serviti dalla Società, della dislocazione dei luoghi di lavoro conseguenti alla fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.a., nonché della competenza tecnica specialistica richiesta nei vari settori anche in relazione ai diversi impianti e luoghi, non è possibile effettuare in relazione ad ogni settore a rischio la rotazione del personale, in quanto causerebbe inefficienza e inefficacia dell'attività tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

La misura di prevenzione della rotazione del personale non risulta quindi applicabile a tutti i settori della Società.

Saranno dunque previsti meccanismi di rotazione del personale solo con riferimento alle figure di Direttore Lavori, dei relativi assistenti e della nuova figura di Collaudatore tecnico amministrativo in corso d'opera, al fine di evitare il consolidamento di relazioni "privilegiate" tra tali soggetti.

Stante ciò, viene applicata per il resto la misura di prevenzione alternativa della segregazione delle funzioni, affinché in un processo intervengano più soggetti con possibilità di controllo reciproco sull'operato.

Si ritiene utile, tuttavia, applicare quanto auspicato dall'ANAC nel PNA 2019, prevedendo una "rotazione straordinaria" nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, assegnando la persona ad altro settore o funzione rispetto a quelli che possono aver costituito occasione del fatto.

8.4. Conflitto di interessi

Particolare attenzione è stata data dal 2019 alla gestione di potenziali conflitti di interesse: è stata operata un'integrazione del Codice Etico e, nell'ambito del Modello 231, sono stati redatti due specifici protocolli.

L'aspetto è considerato anche dal più recente "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Viacqua spa" approvato con delibera di CdA n. 169 del 6/10/2021.

8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo

I Responsabili di settore e il Direttore Generale nello svolgimento delle attività di competenza devono vigilare sul rispetto delle misure e segnalare eventuali inosservanze al RPCT.

In un'ottica di responsabilizzazione e considerando l'integrazione con il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. lgs. 231/01, con lo scorso Piano è stata predisposta una **dichiarazione annuale** con la quale dirigenti e responsabili di settore devono segnalare eventuali situazioni di illiceità, modifiche organizzative o di processo che possono incidere sul PTPCT, eventuali rischi ed il grado di applicazione delle misure esistenti.

La dichiarazione va inviata annualmente al RPCT e all'OdV; il modulo della dichiarazione da utilizzare è lo stesso previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione e allegato anche al presente Piano (Allegato D).

Il RPCT, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio tramite audit, deve farsi parte diligente nel raccogliere e sollecitare anche direttamente ogni utile informazione. A tal riguardo RPCT ha preparato un prospetto, (**Allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT**) da considerare parte integrante del Piano che contiene le informazioni che deve ricevere dai vari responsabili.

Si ritiene che sia la dichiarazione che il flusso informativo possano aumentare il coinvolgimento, la consapevolezza e la responsabilizzazione del personale contribuendo a creare maggior sensibilità e cultura.

Ciascun dipendente può mettersi in contatto con il RPCT per effettuare le segnalazioni inerenti le misure di prevenzione ed il PTPCT.

Il Responsabile del Sistema di Gestione deve comunicare al RPCT l'inosservanza delle procedure che costituiscono misura di prevenzione della corruzione; l'attuale coincidenza dei ruoli che favorisce l'integrazione tra i sistemi.

Nell'ottica di integrazione dei sistemi di controllo interni è auspicabile uno scambio informativo tra RPCT e Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01.

Sempre in tale ottica il Collegio sindacale deve fornire al RPCT informazioni di rilievo inerenti il rischio di corruzione di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività.

8.6. Attività di formazione

Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio Personale e coordinandosi per la parte di competenza con l'Organismo di Vigilanza, cura le attività formative per i soggetti che intervengono nei processi a rischio di corruzione in base ad un programma appositamente elaborato.

La formazione potrà essere erogata da soggetti interni o esterni alla Società.

Il RPCT cura che dell'attività di formazione venga conservata traccia documentale.

L'attività di formazione relativa alle misure di prevenzione della corruzione integra e completa le previsioni contenute nella Parte generale del Modello 231.

8.7. Sistema disciplinare

In caso di violazioni del Modello 231, del Codice Etico ed altresì di ogni altra regola e procedura che costituisce misura di prevenzione della corruzione secondo il presente PTPCT deve essere applicato il Sistema disciplinare del Modello 231 stesso, anche nel rispetto del Codice disciplinare in vigore per i dipendenti.

Il RPCT cura lo svolgimento dell'iter di accertamento delle violazioni. Nel corso di tale attività potrà interfacciarsi con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01 per gli aspetti comuni.

A conclusione degli accertamenti svolti, il RPCT relazionerà il Consiglio di Amministrazione per l'irrogazione della sanzione.

8.8. Forme di tutela del dipendente

La Società, come già espressamente previsto anche nel Modello 231, ha da sempre posto attenzione alla tutela del soggetto che effettua le segnalazioni relative a comportamenti illeciti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Con Legge 179/2017, che ha riformato l'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001, è divenuto obbligatorio per le società controllate disciplinare in modo puntuale le modalità con cui tale tutela si attua e definire modi e strumenti che possono essere utilizzati per effettuare le segnalazioni di condotte illecite rientranti nella definizione di "cattiva amministrazione".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le regole di gestione delle segnalazioni volte alla tutela dell'identità del segnalante, che si articolano schematicamente come segue, con alcune ulteriori precisazioni ritenute necessarie. In merito a tali regole viene fornita informativa a cura del RPCT.

Oggetto delle segnalazioni

Condotte illecite riguardanti comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse della Società di cui il segnalante sia venuto direttamente a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro e delle funzioni svolte.

Le segnalazioni non possono basarsi su meri sospetti o voci, nel qual caso non troveranno applicazione le regole poste a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante.

Destinatario delle segnalazioni

Le segnalazioni devono essere inviate al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Ove le segnalazioni riguardino il RPCT, la segnalazione potrà essere effettuata direttamente all'ANAC al link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>.

Modalità di inoltro delle segnalazioni

Canale informatico mediante invio all'indirizzo di posta elettronica segnalazione.illeciti@viacqua.it. Tale indirizzo è protetto e l'identità del segnalante è conosciuta solo dal RPCT che ne garantisce la riservatezza. Si raccomanda di inviare le comunicazioni a mezzo e-mail utilizzando un indirizzo e-mail (account) personale, non aziendale, affinché altri soggetti della Società non possano, anche accidentalmente, venire a conoscenza dell'identità del segnalante.

Canale cartaceo mediante servizio postale o posta interna. Al fine di garantire la riservatezza è necessario inserire la segnalazione in busta chiusa indirizzata al "Responsabile per la prevenzione della corruzione" ed all'esterno della busta indicare la dicitura "riservata/personale".

Ulteriore canale cartaceo mediante consegna della segnalazione direttamente a mani del RPCT.

Gestione delle segnalazioni

Il RPCT effettua le attività di indagine e, qualora riscontri che i fatti segnalati presentino una rilevanza disciplinare, ne dà tempestiva informazione al responsabile preposto al settore di assegnazione del dipendente autore della condotta illecita e al Direttore Generale, oltre, ravvisandone i presupposti, all'Autorità Giudiziaria.

La segnalazione contenente i dati del segnalante deve essere conservata con modalità tali da garantire la riservatezza e qualora la segnalazione sia cartacea la stessa deve essere conservata in luogo o armadio accessibile solo al RPCT.

Ove nel corso dell'istruttoria, il RPCT si trovi nella necessità di richiedere il supporto di altre funzioni cui debba trasmettere il contenuto della segnalazione, dovrà curare di eliminare dal documento il nominativo del segnalante e ogni altro elemento che possa consentire al terzo di risalire all'identità dello stesso.

La Società riconosce al segnalante, anche attraverso strumenti informatici, la possibilità di essere informato sullo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Nei casi in cui la contestazione si fondi sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso scritto del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Segnalazioni false

Ove si accerti che le segnalazioni siano false e rese con dolo o colpa grave le stesse determineranno nei confronti del segnalante l'applicazione di sanzioni disciplinari, oltre a possibili conseguenze sul piano civile e penale.

Atti discriminatori

Il soggetto segnalante non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi sulle condizioni di lavoro in ragione della segnalazione fatta.

Il soggetto che ritiene di essere stato discriminato a seguito di una segnalazione deve darne avviso al RPCT e all'ANAC.

Il RPCT effettua gli accertamenti necessari e le segnalazioni interne del caso affinché siano adottate le sanzioni disciplinari a carico del soggetto che ha compiuto atti discriminatori.

In relazione al Modello 231, come previsto dall'art. 6, co. 2bis D.lgs. 231/01, viene predisposta apposita regolamentazione che disciplina la tutela dell'identità del soggetto che effettua segnalazioni di violazioni del Modello stesso, dei protocolli e di quanto ne costituisce parte integrante, nonché di illeciti rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01.

8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013

Il RPCT deve verificare che venga raccolta la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità in caso di conferimento di incarico dirigenziale, del quale dovrà, pertanto, essere informato.

Il RPCT deve altresì verificare che tali dichiarazioni siano rinnovate annualmente.

Il RPCT deve curare la pubblicazione delle indicate dichiarazioni nella sezione “Società trasparente” del sito internet della Società.

E’ compito del RPCT, anche in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016, verificare che siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal D.lgs. 39/2013.

Per gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali e di amministratori delegati, stante la nomina degli amministratori da parte dei soci che sono esclusivamente pubbliche amministrazioni, il RPCT dovrà verificare unicamente il rispetto delle disposizioni sull’incompatibilità, essendo in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti le verifiche sulle inconferibilità (Delibera ANAC n. 1134/2017, pag. 25).

Il RPCT ha altresì il compito di effettuare il procedimento di accertamento, in caso di sospette violazioni in materia.

All’esito di tale procedimento, ove accerti la violazione alle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, il RPCT deve formulare apposita contestazione all’interessato ed effettuare le segnalazioni di legge nei confronti delle pubbliche autorità competenti.

Laddove la violazione avesse a riguardare un dirigente, il RPCT dovrà relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e/o il Direttore Generale, per la declaratoria di nullità dell’incarico o decadenza dallo stesso, e, nel caso di inconferibilità, effettuare gli ulteriori accertamenti in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016 ai fini sanzionatori ex art. 18 D.lgs. 39/2013.

Laddove la violazione delle disposizioni concernenti l’incompatibilità riguardi un Amministratore, il RPCT dovrà informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale perché si attivino ai fini della declaratoria di decadenza dall’incarico.

Il RPCT dovrà curare la pubblicazione di eventuali sanzioni ex art. 18 D.lgs. 39/2013 nella sezione “Società trasparente” del sito internet della Società.

8.10. Pantouflage

La Società, in conformità a quanto indicato nella Determinazione ANAC n. 1134/2017, adotta le misure necessarie a evitare l’assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società VIACQUA S.p.A.

In particolare:

- nella selezione di personale deve essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- in caso di assunzione i soggetti interessati devono rendere una dichiarazione di insussistenza della condizione ostativa di cui sopra;

- deve essere svolta dalle funzioni coinvolte nella procedura di selezione del personale e gestione risorse umane attività di verifica sul rispetto di tale misura. L'attività di verifica può essere attivata anche a seguito di segnalazioni.

8.11. Individuazione del RASA

Il RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante della Società, come già profilato in seno all'apposito portale ANAC, è il Direttore Generale.

Per lo svolgimento di tale ruolo è coadiuvato dagli Uffici della Società.

9. Misure specifiche di prevenzione

Le misure specifiche individuate per la prevenzione della corruzione nei vari processi sono indicate nell'allegato B "Valutazione rischi PTPCT". L'allegato è stato aggiornato sulla scorta delle azioni effettuate nel corso del 2022.

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nell'Allegato 1 del PNA 2019:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Manifestazione di eventi corruttivi nel passato;
- Opacità del processo decisionale;
- Livello di collaborazione;
- Grado di attuazione delle misure.

Per la delicatezza degli aspetti trattati la versione dell'Allegato B "Valutazione rischi PTPCT" pubblicata nella "sezione Trasparenza" del sito riporta solo il giudizio sintetico e non anche le valutazioni che ad esso hanno portato.

La versione completa del documento è però disponibile per tutto il personale di Viacqua, nella rete aziendale e/o su richiesta.

Tra le misure sono presenti regolamenti, procedure e istruzioni operative. Queste due ultime categorie, più numerose, sono oggetto di continui aggiornamenti e se del caso, soppressioni, per mantenerle il più possibile adeguate alle attività svolte e cercare la maggior semplificazione possibile.

Nella società è ancora in atto un processo di riorganizzazione delle attività, a seguito della fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi in Viacqua SpA, ma anche dal forte turnover legato a numerosi pensionamenti. L'organigramma è stato revisionato nell'aprile e nel luglio 2022.

È stato introdotto da tempo, quale misura ulteriore specifica di prevenzione, un sistema di elaborazione della corrispondenza in uscita dal protocollo, mediante programma informatico che prevede la tracciabilità dell'estensore, del verificatore intermedio e del firmatario del documento.

La Società ha in uso vari Software Gestionali a garanzia della tracciabilità e controllo sulla registrazione e modifica dei dati.

Si precisa inoltre che le misure presenti sono già applicate / applicabili e non richiedono ulteriore programmazione od approvazione per il loro utilizzo.

10. Trasparenza

Ferma l'esclusione della Società dall'applicazione del D.lgs. 33/2013 e delle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, come meglio specificato nella Premessa al PTPCT, la presente sezione è volta a disciplinare la pubblicazione dei dati obbligatoria in relazione a diverse disposizioni normative, nonché dei dati già pubblici e che, comunque, la Società ritiene utile pubblicare sul proprio sito a fini di trasparenza del proprio agire.

10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati

Individuazione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare

I dati, le informazioni ed i documenti che la Società VIACQUA S.p.a. provvede a pubblicare nell'apposita area "Società trasparente" del proprio sito internet sono riassuntivamente indicati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Potranno essere pubblicati ulteriori dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della Privacy di cui al Regolamento UE n. 2016/679 e del D.lgs. 196/2003.

Indicazione degli uffici e dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il RPCT è il principale soggetto responsabile della verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazioni indicati nel presente PTPCT.

I soggetti responsabili della raccolta o elaborazione e trasmissione dei dati, informazioni e documenti, nonché di ogni aggiornamento dei dati stessi, ed i soggetti Responsabili della successiva pubblicazione sono specificamente indicati, in relazione a ciascuna tipologia di dato, nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Accesso civico

Nella strutturazione della sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società, nella sottosezione "Altri contenuti" è stata creata l'apposita area "Accesso civico".

In tale area del sito internet sono stati indicati:

- il nominativo del RPCT ed i relativi recapiti telefonici e telefax;
- gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso civico;
- l'indicazione del soggetto titolare del potere sostitutivo della Società con relativi recapiti telefonici e telefax;
- l'indirizzo fisico ed i recapiti di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del RPCT.

È inoltre presente e scaricabile il Regolamento per l'accesso agli atti.

10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza

Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi

L'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. La Società, per il tramite dei responsabili indicati nell'allegato A, che è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi organigrammi e delibere del CdA, pubblica i dati secondo eventuali scadenze normative e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Ad ulteriore garanzia di quanto sopra è stato informatizzato il flusso di dati volto ad alimentare la pubblicazione degli stessi relativamente alla sezione "bandi di gara e contratti" con riferimento ad avvisi di gara, avvisi di vendita ed esiti di gara.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione indicati nel presente PTPCT.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Verifica e pubblicazione dei dati

Il RPCT deve verificare che i soggetti e gli Uffici individuati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT, provvedano a trasmettere i dati che devono essere oggetto di pubblicazione, provvedendo a sollecitarne la trasmissione in caso di ritardo.

Il RPCT deve assicurare che sia rispettata la "qualità" dei dati, confrontandosi con i soggetti e gli Uffici che li hanno prodotti o trasmessi.

Il RPCT, anche in collaborazione con il DPO e il Coordinamento interno Privacy (attualmente in capo a Servizi legali e Societari) deve verificare che i dati forniti non contengano dati personali eccedenti rispetto a quelli necessari ad adempiere agli obblighi normativi di pubblicazione, nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 ed in considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida specificamente emanate dal Garante Privacy (Provvedimento 243 del 15.5.2014 ed eventuali successivi provvedimenti in materia) anche in considerazione di quanto sul punto precisato dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21.11.2018 (Aggiornamento 2018 al PNA), Parte Generale, punto 7.

Ove riscontri la presenza di dati eccedenti le finalità di pubblicazione dovrà provvedere a chiederne l'epurazione al soggetto o Ufficio che li ha prodotti, ove non possa procedere direttamente senza snaturare il contenuto delle informazioni rese, sempre che il soggetto non abbia prestato espresso consenso alla pubblicazione.

Il RPCT, una volta verificato quanto sopra, deve curare che i dati siano pubblicati dal soggetto o Ufficio competente, anch'esso indicato nella Tabella di cui all'Allegato A).

10.3. **Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche**

Oltre agli obiettivi indicati nell'Allegato B "Valutazione rischi PTPCT", ai fini di dare completa attuazione alle misure sopra indicate, si fissano di seguito gli obiettivi di carattere più generale, i soggetti che devono darne attuazione ed i tempi per il relativo raggiungimento:

OBIETTIVO	SOGGETTI	TEMPISTICHE
Pubblicazione del PTPCT e della Relazione del RPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente
Raccolta dei documenti e delle dichiarazioni di Amministratori e Dirigenti	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente alla nomina od al conferimento incarico Annualmente
Completamento della pubblicazione dei dati secondo le previsioni del PTPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, al ricevimento dei dati dai vari soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)
Pubblicazione del file ai sensi dell'art. 1 co. 32 L. 190/2012 e relative comunicazioni all'ANAC	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Entro il 31 gennaio di ciascun anno per i dati dell'anno precedente, salvo proroghe
Monitoraggio delle variazioni e aggiornamenti dei dati	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Costante
Verifica e pubblicazione dei dati nuovi e di quelli variati o aggiornati	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, una volta raccolto ciascun dato
Monitoraggio delle evoluzioni normative in tema di obblighi di pubblicazione	RPCT	Costante
Controllo delle caselle e-mail per l'accesso civico al fine di verificare eventuali richieste pervenute e darvi seguito	RPCT	Costante

11. **Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure**

Il RPCT attua periodicamente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione adottate.

Il RPCT svolge il monitoraggio anche mediante audit presso le diverse funzioni interessate in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01.

Il RPCT, nella propria Relazione annuale, darà conto dei risultati del monitoraggio.

12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure

L'aggiornamento del Piano e delle misure viene curato dal RPCT nei termini di legge ovvero secondo le diverse indicazioni fornite dall'ANAC.

L'aggiornamento e la revisione delle misure deve avvenire in caso di:

- modifiche organizzative interne;
- modifiche dei processi aziendali;
- nuovi processi aziendali;
- svolgimento di una nuova attività che comporti nuovi profili di rischio;
- modifiche normative e regolamentari;
- rilievi e riscontri durante l'attività di monitoraggio del PTPCT;
- segnalazioni, anche anonime;
- violazioni delle misure di prevenzione (Codice Etico, Modello 231, Regolamenti, Procedure);
- violazione delle misure previste nel PTPCT;
- contestazione di reati.

Alle attività di aggiornamento partecipano il Direttore Generale ed i Responsabili di settore.

Il Piano aggiornato viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATI:

allegato A: tabella pubblicazioni trasparenza.

allegato B: valutazione rischi PTPCT.

allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT.

allegato D anche al Modello 231: scheda dichiarazione responsabili.